

Seminario ed esami di Naginata – Bologna, 20-21 giugno 2009

Anche quest'anno siamo arrivati al momento più atteso del nostro percorso di pratica: l'incontro con la Maestra Helen Michiyo Nakano, Kyoshi, Vice-Presidente della Federazione Internazionale di Naginata.

Quest'anno l'incontro con la Maestra è stato reso, se possibile, ancora più speciale dal riconoscimento che le è stato attribuito dal Governo giapponese solo poche settimane fa: la decorazione dell' "Ordine del Sol Levante, Raggi in oro con Coccorda", per avere contribuito in maniera determinante allo sviluppo della naginata in America.

Il pensiero comune è che la sua presenza e i suoi insegnamenti siano stati determinanti non solo per la naginata americana ma anche per quella italiana, che sotto la sua direzione e quella delle Maestre Cecile Hamot e Martine Deschamps sta crescendo e sta diventando sempre più forte.

Il seminario a Bologna ha rappresentato la degna conclusione di una settimana di allenamenti con la Maestra, tenutisi sia a Torino che a Fano, dove sono attivi alcuni dei gruppi che, insieme a quelli di Venezia e Massa Lombarda, in questi anni si stanno impegnando attivamente nella diffusione della naginata sul territorio nazionale.

Tutti gli incontri con la Maestra hanno riscosso un notevole successo, dimostrato dall'alta partecipazione dei praticanti, intervenuti con entusiasmo sia per accrescere il proprio bagaglio di pratica, sia per manifestare il proprio affetto alla Maestra che da ormai tre anni è divenuta un importante punto di riferimento per tutti.

L'ingresso nel Palazzetto in cui si è svolto lo stage ha offerto a tutti un'emozione difficilmente descrivibile: vedere oltre trenta praticanti intervenuti per praticare insieme ed impegnarsi nella crescita personale e reciproca metteva i brividi, soprattutto a chi ha avuto il piacere (ma bisognerebbe dire il privilegio) di far parte della naginata italiana fin dai suoi esordi, quando la partecipazione ai seminari di un numero così elevato di persone sembrava essere un obiettivo irraggiungibile.



Tra i praticanti intervenuti va segnalata la presenza di otto membri della Federazione Ceca, che hanno sostenuto un viaggio lunghissimo per prendere parte all'evento e che con la loro gioia nella pratica e la loro energia hanno contribuito al successo del seminario. A loro il nostro più sincero ringraziamento per l'onore concessoci.

Un particolare pensiero deve poi essere diretto alle Maestre francesi Cecile Hamot e Martine Deschamps che così tanta parte del loro tempo e delle loro energie dedicano ai praticanti di naginata italiani, non solo durante i seminari federali, ma durante l'intero anno di pratica. Grazie. Grazie davvero con tutto il cuore!



Dopo due intense giornate di allenamento, dove tutti hanno fatto del loro meglio e si sono impegnati profondamente per la crescita del gruppo, si sono svolti gli esami, che hanno visto un numero decisamente alto di partecipanti, con ottimi esiti per la maggior parte di loro.

Quest'anno le Maestre hanno però voluto dare un insegnamento nuovo ai praticanti italiani, di cui tutti, insegnanti ed allievi, dovranno far tesoro nel cammino a venire: l'importanza ed il valore del momento dell'esame, che può riservare anche sorprese negative. Per la prima volta in questi tre anni alcuni praticanti non hanno superato l'esame, mentre altri non hanno ricevuto il grado sperato.

La maturazione nella propria pratica passa anche attraverso momenti difficili, quali possono essere gli esami non superati. Difficili, certo, ma determinanti per migliorare nella propria pratica e divenire più forti e consapevoli del proprio percorso.

Solo comprendendo che il mancato superamento dell'esame, così come la sconfitta durante una competizione, altro non sono se non momenti isolati nel lungo percorso di una vita di pratica si può raggiungere la giusta dimensione di quest'ultima, divenendo più consapevoli dei propri punti di forza e di debolezza.

Una valutazione non positiva della propria pratica non può e non deve essere considerata una sconfitta personale ma solo un'occasione di riflessione sul proprio cammino. Un momento in cui ripensare al cammino già percorso, modificarne la direzione o decidere di persistere nella stessa, laddove considerata importante.

Ringraziamo dunque le Maestre anche per gli esami non superati, per aver deciso che anche per l'Italia è venuto il momento di imparare questa nuova lezione, forse all'inizio dura da comprendere, ma determinante per imparare ad essere un gruppo unito e compatto non solo nei momenti di festa ma anche e soprattutto nei momenti difficili, quelli nei quali c'è bisogno di stringersi insieme e di stringere i denti per salire un nuovo scalino sulla Via prescelta.

Le considerazioni sullo stage non sarebbero complete se non si ricordasse in modo particolare coloro che hanno reso possibile un tale successo. La CIK, che ha creduto nel movimento della naginata, l'ha sostenuto e continua a sostenerlo, consentendo a tutti noi di godere di un'occasione così importante, con la sua forza, la sua organizzazione e la condivisione dei principi su cui si fonda. Grazie ad Angela Papaccio e a Stefano Verrina per averci accompagnato in questa avventura: ancora una volta la loro presenza preziosissima ha arricchito la gioia della pratica e la loro guida ci permette di sentirci parte di qualcosa di più grande, di una Federazione a cui rivolgiamo la nostra gratitudine. Grazie anche a Danielle, Claudio, Nino, Umberto Pantaloni e a tutti coloro che, pur non praticando la naginata hanno offerto la loro disponibilità e il loro tempo per rendere speciale i momenti passati insieme alla Maestra.



A tutti i praticanti un grazie di cuore per l'impegno mostrato e l'invito ad impegnarsi ancora più duramente nelle propria crescita personale, in quella del proprio dojo e dell'intero movimento nazionale: abbiamo ancora tanta strada da percorrere ma insieme ogni passo diventerà speciale.

Grazie a tutti.

Alessia Cerchia

Umberto Bino